Problemi alla rete elettrica, possibili disagi idrici: ecco dove

Nuovo guasto alla rete idrica a Siracusa.

Aretusacque rende noto che nella notte tra mercoledì 7 e giovedì 8 ottobre, a seguito di un’interruzione programmata della fornitura di energia da parte del gestore della rete elettrica presso il sito di San Nicola, potrebbero verificarsi temporanee criticità nell’erogazione del servizio idrico.

L’interruzione dell’energia elettrica è prevista nella fascia oraria compresa tra le 3:30 e le 4:30 di domani 8 ottobre.

“A tutela della cittadinanza e delle infrastrutture della rete idrica, durante le operazioni, il personale di Aretusacque provvederà allo spegnimento controllato dei gruppi di pompaggio prima dell’interruzione della corrente e alla loro successiva riattivazione una volta ripristinata la fornitura elettrica.Le operazioni necessarie per lo spegnimento, il riavvio e il progressivo ritorno degli impianti alle normali condizioni di esercizio richiederanno circa un’ora e mezza. Durante questa fase si potranno verificare fenomeni di diminuzione della pressione o di mancanza idrica nelle zone di:Viale Epipoli,Via Carlo Forlanini,Via Necropoli Grotticelle,Via Costanza Bruno,Viale Tica,Viale Tisia Via Filisto,Viale Zecchino, Contrada Sinerchia,Via Siracusa (ingresso fraz. Belvedere),Pizzuta,Scala Greca,Santa Panagia, Grottasanta,Tunisi e Mazzarrona. Le possibili criticità, spiega Aretusacque, sono connesse all’interruzione programmata della fornitura di energia elettrica.

Plastica, stop alla raccolta: Siracusa pensa a un deposito temporaneo ad Arenaura

L’attuale stop alla raccolta della plastica riporta d’attualità l’esigenza di dotarsi di meccanismi per tutelare i cittadini/contribuenti. Se, come sta accadendo, il sistema regionale o una filiera va in sofferenza, finisce che bisogna tenersi la spazzatura in casa, senza possibilità di conferirla. Corretto? No, specie verso quanti pagano correttamente una Tari fior di euro e rispettano turni e modi di raccolta.
Una soluzione può essere rappresentata da specifiche aree, realizzate dai Comuni nel rispetto dei criteri e delle autorizzazioni ambientali, per abbancarvi temporaneamente rifiuti non pericolosi, in attesa di avviarli a riciclo o discarica. Ad esempio, potendo disporre di una struttura di questo tipo, il Comune di Siracusa avrebbe potuto svolgere ugualmente la raccolta della plastica, per poi abbancarla temporaneamente in queste sedi di deposito provvisorio. Considerando quanti frequenti siano le “crisi” nel sistema regionale dei rifiuti, non guasterebbe dotarsi allora di un sito temporaneo di abbancamento.
“Questa è una delle cose fondamentali che vorremmo realizzare ad Arenaura. Non solo riapriremo il centro comunale di raccolta, ma riusciremo anche a realizzare una zona di stoccaggio temporaneo. Così magari se capita un altro stop, intanto si può garantire per più giorni la raccolta prima di dover imporre la fermata”. Così il sindaco Francesco Italia risponde alla sollecitazione di SiracusaOggi.it. Sulle tempistiche, però, ancora non vi è certezza. Per la riapertura

del Ccr di Arenaura, alcune settimane addietro, gli uffici dell'Igiene Urbana indicavano come possibile che vi si arrivasse entro la fine dell'anno.
Quanto all'attuale crisi della plastica, "so che in Regione stanno lavorando alacremente per risolvere la situazione. Sono in stretto contatto con il presidente della Commissione ambiente, on. Giuseppe Carta, e con altri soggetti direttamente interessati. Monitoriamo minuto dopo minuto e non appena vi saranno aggiornamenti, li forniremo". Per il momento, però, resta il blocco che – oltre Siracusa – interessa anche Augusta, Rosolini e Lentini con rallentamenti nelle altre cittadine.

foto realizzata con strumenti di IA

La morte di padre Carlo, il ricordo di Sofia Ammodio: "Inquietudine d'amore per l'umanità dimenticata"

Saranno celebrati domani, 8 ottobre, alle ore 11 i funerali di padre Carlo D'Antoni. Nella "sua" chiesa di Bosco Minniti saranno in tanti a mettersi in fila per l'ultimo saluto al sacerdote che ha letteralmente aperto le porte della parrocchia agli ultimi, ai migranti, agli uomini ed alle donne in difficoltà. A loro ha offerto ascolto e la prospettiva di una via d'uscita, dai problemi o dai guai.
"Padre Carlo ha seguito centinaia di giovani per i quali è stato un grande punto di riferimento. E questo prima ancora della sua attività con i migranti", ricorda oggi Sofia

Amoddio, amica di una vita e l'avvocata che lo difese nel processo chiuso con l'assoluzione.
"Indubbiamente è stato un sacerdote divisivo. Divisivo perché tutte le figure che sono prorompenti e che hanno coraggio, a volte diventano invise perché spaventano in alcune circostanze. Forse qualche tono era esagerato ma, nel bene, non guardava in faccia nessuno, andava dritto come un treno", dice intervenendo su FMITALIA.
E questo gli ha permesso di risultare spesso più avanti dello spirito del tempo. "Ha iniziato a fare accoglienza ai migranti quando il tema neanche esisteva e non c'erano attenzioni governative. Nulla. C'erano semplicemente gli sbarchi. Anche la Questura – rivela Sofia Amoddio – si rivolgeva all'epoca a padre Carlo, perché si sapeva che avrebbe aperto la porta. Perché la sua è stata sempre una chiesa aperta, vitale a qualsiasi ora del giorno". Guai a pensare, però, ad una figura accondiscendente. "Non ti accontentava per forza. Non ti diceva per forza una parola dolce. A volte, anzi, era abbastanza scontroso, determinato. Aveva la sua idea e la portava avanti", le parole della ex parlamentare.
Scontroso anche con gli ultimi? "No, con loro non lo è stato mai. A meno che qualcuno non tentava di approfittarne. La sera, la chiesa si trasformava in un dormitorio perché quelli erano i locali disponibili". Cattolici e non credenti hanno spesso finito per condividere la sua visione della Fede. "Aveva una visione ecumenica del cristianesimo e della religione. Per questo è sempre stato apprezzato".
Anche quando un'inchiesta giudiziaria lo travolse. "Padre Carlo è stato assolto al termine di un processo lungo, faticoso e celebrato tra Siracusa, Catania per il Riesame e Napoli, dove era inizialmente incardinato", ricorda Sofia Amoddio che guidò la difesa. "Quel processo fu il frutto di un eccesso di bene, perché pensare che padre Carlo potesse essere imputato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, è ovviamente qualcosa che non sta né in cielo, né in terra. Non c'erano le Istituzioni, ci pensava allora padre Carlo ad occuparsi di accoglienza. E questo sicuramente è un eccesso di

bene che è stato riconosciuto ovviamente come tale e non costituente reato”.
Ha sofferto per quell’accusa, con un mese trascorso ai domiciliari. “Si, ma era certo di essere dalla parte giusta. Pertanto non ha mai pensato di mollare. Per le persone fragili, per chi aveva bisogno di un tetto, lui c’era. Io mi onoro di averlo difeso per il suo eccesso di umanità: è stata una svista delle autorità, poi compresa durante il processo. Ma la sua inquietudine di amore verso un’umanità dimenticata, quella non è mai venuta meno”.
Un ricordo? “Almeno 40 anni fa, non esagero, lui era sacerdote e Fontane Bianche. Mi telefonò dicendomi che aveva due ragazzi, Lynn e Kay, due vietnamiti, in casa con lui. Mi chiese aiuto per ospitarli. Andai da lui in macchina in chiesa e, senza battere ciglio, presi quei ragazzi con me. E’ stata un’esperienza bellissima, perché poi li ho accompagnati in una comunità a Treviso, era una realtà unica in Italia di vietnamiti. E lui era contento di avere trovato una sistemazione per questi ragazzi”.
Non tutti, è chiaro, hanno sempre apprezzato l’azione del sacerdote di Bosco Minniti. “Padre Carlo è sempre stato amato da molti ma, allo stesso tempo, è risultato inviso a tanti altri. Una persona che ha coraggio corre sempre questo rischio. Adesso tutti osanniamo San Francesco, ma ai suoi tempi anche lui è stato malvisto e criticato. Senza voler fare alcun paragone diretto, sia ben chiaro. Padre Carlo è sempre stato in buona fede, anche quando poteva commettere un eventuale errore di irruenza. Era il suo carattere. Ed ha fatto si che andasse sempre avanti con i suoi progetti. Tante persone tacciono per vergogna, anche quando vorrebbero dire una cosa. Padre Carlo non taceva”.

Bosco Minniti, domani i funerali di padre Carlo. Il sindaco: “Accoglienza e fratellanza suo Vangelo”

Saranno celebrati domani, 8 ottobre, alle 11, nella chiesa di Bosco Minniti a Siracusa, i funerali di padre Carlo D’Antoni. “Due parole descrivono, meglio di tutte le altre, il percorso di fede di padre Carlo D’Antoni: accoglienza e fratellanza. Molti lo conoscevano come il parroco degli immigrati, e qualcuno dava a questa definizione un’accezione negativa, ma quella scelta di aprire la parrocchia a chi arrivava in città povero e in cerca di futuro c’era tutta la forza umanitaria del messaggio cristiano”. Con queste parole il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, esprime il cordoglio personale e della città per la scomparsa del parroco della chiesa di Bosco Minniti.

”Fu lui, appena eletto sindaco, a chiedermi di occuparmi dei migranti stagionali di Cassibile che vivevano in condizioni penose. Com’è noto, da qualche anno ormai i lavoratori stagionali sono accolti un centro attrezzato ma quella richiesta fu uno stimolo per mettere in campo e realizzare il progetto. Padre Carlo – conclude il sindaco Italia – si è fatto carico, prima ancora prima che lo facessero le istituzioni, della sofferenza degli immigrati ma la sua chiesa è stata accogliente verso tutti e non ignorava i bisogni delle famiglie del suo quartiere. La sua missione era di aiutare chiunque vivesse nel disagio e lo faceva spinto solo dal senso di solidarietà”.

Augusta. Al via il cantiere per la realizzazione del depuratore, sabato la consegna dei lavori

“Giornata storica quella di sabato per Augusta: parte il cantiere per la realizzazione del sistema fognario e depurativo della città”.

Ad annunciarlo è il sindaco, Giuseppe Di Mare. L’appuntamento è fissato per sabato alle 10, nel salone “Rocco Chinnici” di Palazzo di Città, dove il Commissario straordinario unico per la depurazione, Fabio Fatuzzo, procederà alla consegna dei lavori-

“Parliamo di un’opera attesa da decenni, una delle questioni più importanti e complesse che Augusta si trascina da troppo tempo-commenta il primo cittadino- Dopo un percorso lungo, fatto di interlocuzioni istituzionali e passaggi amministrativi, arriviamo finalmente al momento nel quale dalle carte si passa al cantiere. Dotare Augusta di un sistema fognario e depurativo adeguato significa colmare un ritardo storico e guardare concretamente alla tutela del nostro mare e del nostro territorio. È una di quelle opere destinate a cambiare la città e a lasciare un risultato alle generazioni future. Ringrazio il commissario Fabio Fatuzzo per l’attenzione riservata ad Augusta e tutti coloro che, nelle rispettive competenze, hanno lavorato affinché si arrivasse a questo risultato. Sabato-conclude il sindaco di Augusta- non inauguriamo un’opera già conclusa: consegniamo i lavori e apriamo una fase nuova, quella della realizzazione, che seguiremo con la massima attenzione. Abbiamo definito questo intervento il “cantiere dei cantieri” perché dà la misura della sua importanza per Augusta. Adesso l’obiettivo è uno

solo: vedere procedere i lavori e arrivare fino in fondo. Dopo tanti anni di attesa, la città merita finalmente il suo sistema di depurazione”.

Giornate Fai d’Autunno, a Siracusa porte aperte alla Biblioteca Alagoniana e al Museo Diocesano

Siracusa sempre grande protagonista delle Giornate Fai d’Autunno, in programma sabato 10 e domenica 11 ottobre, con un’apertura straordinaria che permetterà di ammirare da vicino due luoghi di particolare valore storico e culturale della città: la Biblioteca Alagoniana e il Museo Diocesano, entrambi ospitati all’interno del Palazzo Arcivescovile. Visite anche al Mikveh, il bagno ebraico di Casa Bianca, alla Giudecca.
L’iniziativa rientra nella 15ª edizione delle Giornate FAI d’Autunno, il grande appuntamento nazionale organizzato dal Fai – Fondo per l’Ambiente Italiano per valorizzare luoghi del patrimonio storico, artistico e paesaggistico normalmente non accessibili o poco conosciuti. In tutta Italia saranno oltre 700 i luoghi visitabili, in 350 città.
A Siracusa il percorso porterà alla scoperta della Biblioteca Alagoniana, fondata nel 1780 per volontà del vescovo Giambattista Alagona. Nata come Pubblica Libreria destinata alla gioventù siracusana, la biblioteca conserva una raccolta che si è arricchita nel tempo attraverso acquisizioni e lasciti di famiglie e studiosi locali. Tra i materiali arrivati nelle sue collezioni figura anche una Bibbia Poliglotta del 1652, acquistata a Napoli.

Accanto alla biblioteca sarà possibile visitare il Museo Diocesano, ospitato nella settecentesca Casa degli Esercizi, edificio originariamente destinato agli esercizi spirituali del clero della diocesi. Le sue collezioni comprendono opere pittoriche, sculture, argenti e paramenti liturgici, offrendo una testimonianza della tradizione religiosa, artistica e culturale della comunità siracusana.
L'apertura rappresenta quindi l'occasione per entrare in spazi che raccontano una parte importante della storia della città, attraverso il patrimonio librario, artistico e religioso custodito nel complesso dell'Arcivescovado.
Le Giornate Fai prevedono visite a contributo libero. La partecipazione permette anche di sostenere concretamente l'attività del Fai nella cura, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Acqua, sit-in davanti a palazzo Vermexio: "Ma il sindaco si sottrae al confronto"

"Mentre una folta rappresentanza di cittadini si è radunata in presidio sotto Palazzo Vermexio per pretendere risposte chiare sulla gestione del servizio idrico, si è registrato un fatto grave: il sindaco di Siracusa , nonché Presidente dell'Ati , Francesco Italia, ha scelto di non presentarsi al confronto".

Duro il commento di Alessandro Acquaviva del Forum provinciale Acqua Pubblica di Siracusa.

"Il Forum stigmatizza con forza quella che non rappresenta una

semplice disattenzione organizzativa, ma una precisa e deliberata scelta politica- tuona Acquaviva- Sottrarsi all'ascolto e al dialogo diretto con la propria comunità in occasione di una mobilitazione significa voltare le spalle ai cittadini e disattendere la responsabilità istituzionale".

"Riteniamo inaccettabile-continua il Forum- che, di fronte a istanze cruciali come la trasparenza sugli investimenti, la revoca del deposito cauzionale, il blocco tariffario , la risposta delle istituzioni sia la porta chiusa del palazzo.L'assenza di oggi non spegne la protesta, ma ne rafforza le ragioni. Il Forum non intende fare passi indietro: continueremo a pretendere chiarezza, efficienza e giustizia tariffaria".

Stop al conferimento della plastica. Barbone(FI): "Si sospendano anche le rate Tari"

"Le inefficienze dell'amministrazione comunale non possono gravare sui cittadini".

La consigliera comunale di Forza Italia, Alessandra Barbone interviene così sulla sospensione del servizio di ritiro della plastica a Siracusa e chiede che vengano anche sospese le rate della Tari.

"Siracusa -commenta l'esponente di minoranza- è nuovamente ostaggio dei rifiuti. In queste ore molte strade della città si trovano invase da sacchi di plastica a causa del blocco

improvviso del servizio di raccolta. Un disservizio grave che sta creando evidenti disagi igienico-sanitari ed estetici al nostro territorio, ma che rischia di trasformarsi nell'ennesima ingiustizia a danno dei contribuenti.
Non si può pretendere che i cittadini continuino a pagare regolarmente le rate della TARI per un servizio di igiene urbana che, nei fatti, in questo momento non viene erogato. Chiediamo con forza all'Amministrazione Comunale il blocco e la sospensione immediata del pagamento delle prossime rate della TARI, fino a quando la gestione della raccolta differenziata non tornerà alla piena e regolare normalità. È un principio elementare di equità: la tassa si paga a fronte di un servizio effettivo, non per accumulare spazzatura sotto casa".
A rendere la situazione ancora più inaccettabile , secondo Barbone- è la totale fallimentarità delle modalità di comunicazione adottate dal Comune. L'avviso di sospensione del ritiro è stato diffuso a ridosso dell'avvio del blocco e affidato esclusivamente al sito web istituzionale e ai canali social.
L'Amministrazione dimostra ancora una volta una preoccupante disconnessione dalla realtà, dimenticando del tutto la fascia più fragile della popolazione: gli anziani. Pretendere che le persone della terza età consultino quotidianamente il sito del Comune o la pagina Facebook per sapere se iscrivere o meno un mastello è irreale e discriminatorio. Serve un piano di informazione capillare, inclusivo e accessibile a tutti, che non lasci nessuno indietro.
Chiediamo un intervento immediato del Sindaco e dell'Assessorato competente anche per predisporre un piano straordinario di rimozione della plastica accumulata nelle strade e attivare canali di comunicazione tradizionali e diretti per informare tempestivamente tutta la cittadinanza, a partire dagli anziani.
"I siracusani -conclude-meritano rispetto, servizi efficienti e un'amministrazione che sappia tutelare la comunità anziché scaricare su di essa i propri ritardi programmatici".

Siracusa perde Paolo Morando: il maestro che ha dipinto il mito e l’alchimia

Siracusa piange Paolo Morando, maestro della pittura contemporanea spentosi a 86 anni, a un solo mese dal compimento del suo ottantasettesimo compleanno. Per decenni il suo studio nel cuore di Ortigia è stato un vivace laboratorio culturale e un punto di riferimento imprescindibile, crocevia di incontri e fucina di idee dove l’arte incontrava la riflessione filosofica. La sua ricerca artistica, nutrita dal mito e dalla memoria arcaica della città, si era focalizzata dal 2001 sui cicli pittorici dedicati ai quattro elementi di acqua, aria, terra e fuoco, trasformando la tela in un oratorio di allegorie in cui sapienza simbolica e alchemica dialogavano con il presente. Il suo cammino espositivo, lungo oltre cinquant’anni, è testimoniato da tappe cruciali come la monografia del 1973 “Paolo Morando – Il mio segno il mio colore”, la mostra “Atalanta Fugiens” del 2015 alla Galleria Roma Artecontemporanea e la recente esposizione “Colapesce – La metamorfosi”, allestita nell’ottobre 2024 a Palazzo Montalto con opere come “Metamorfosi” e le installazioni realizzate insieme a Fabio Gullo. Con la sua scomparsa, l’isola perde un custode lucido e appassionato della propria identità, lasciando alla comunità un’eredità indelebile di immagini, studi e profondo dialogo con il mito.

Lo ricorda il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Queste le sue parole:

“A pochi giorni dalla scomparsa di Gaetano Tranchino, Siracusa perde oggi un altro protagonista della vita artistica e

culturale. Paolo Morando, autore, tra le tantissime opere, dei pannelli che abbelliscono il nostro salone di rappresentanza, è stato un grande talento che ha tenuto ferma la barra delle sua ricerca espressiva tra magnificenza classica e modernità. Ci ricorderemo di lui anche per il grande cuore e la generosità che alimentava con una profonda fede religiosa”.

“Politica degli appalti al collasso”: presidio dei lavoratori davanti alle portinerie sud

Mattinata di mobilitazione nella zona industriale di Priolo. Davanti alla portineria Isab si sono ritrovati i lavoratori di due aziende dell’indotto, per denunciare una situazione che preoccupa fortemente i dipendenti della Cogesi e della Sait, azienda attiva nel settore degli appalti industriali, che da oltre 15 anni opera all’interno della raffineria.
I lavoratori sono, dunque, in assemblea, per accendere i riflettori su una situazione economica ed occupazionale che ritengono sempre più critica. Al centro della protesta ci sono le difficoltà vissute dalle imprese. Da una parte le aziende edili che avrebbero perso i contratti e dall’altra, la vicenda specifica di Sait, pronta a lasciare la commessa a causa di margini di utile ormai- spiegano i lavoratori- praticamente azzerati.
A fornire un quadro della situazione è Andrea Bottaro, segretario Uiltec Sicilia, secondo il quale la condizione per la quale i lavoratori stanno protestando rappresenta un vero e proprio cappio al collo per le imprese. Bottaro ritiene

improcrastinabile una revisione profonda della politica degli appalti all’interno del polo industriale. “Il presidio di oggi- spiega l’esponente sindacale- è frutto della somma di una serie di problematiche che riguardano l’indotto. I lavoratori sono preoccupati per il proprio futuro occupazionale. Abbiamo denunciato con forza in queste settimane come occorra davvero rivedere la politica degli appalti, soprattutto nel caso di aziende come Isab che, nonostante gli importanti utili e le dichiarazioni di intenti, supportate dalla presenza in città del ministro delle Imprese Adolfo Urso, non sembrano attente al territorio. E’ fin troppo chiaro- aggiunge- che gli utili vadano redistribuiti, ai lavoratori diretti ma dando anche all’indotto la possibilità di continuità. Mi auguro- l’auspicio espresso da Bottaro- che saremo a breve chiamati per individuare insieme delle soluzioni”. Il presidio rimarrà attivo per tutta la mattinata. Non è escluso un incontro con le aziende già nelle prossime ore.